

## IL CASO

# «Travasati» 180mila euro la procura congela il conto

Indagini su un'operazione bancaria effettuata da una donna di 32 anni  
Si sarebbe appropriata dei soldi del patrigno prelevandoli dal deposito

di Maria Grazia Piccaluga

PAVIA

Accompagna il patrigno in banca, per farsi dare un prestito di 800 euro con cui pagare l'imu della casa, ma gli prosciuga il conto corrente. Poi trasferisce sul proprio conto tutti i soldi. Centomila euro subito e altri 78mila alcuni giorni dopo. Accuse ancora da provare, ma la Procura di Pavia - dopo aver vagliato l'esposto dell'avvocato dell'uomo, un imprenditore edile di 66 anni - congela i conti correnti della donna e apre un'inchiesta.

La vicenda risale al 12 agosto scorso. Un piccolo imprenditore edile accompagna la figlia in banca. In realtà è la figlia della sua seconda moglie, l'ha cresciuta lui ma da qualche anno si è allontanata dalla famiglia e dall'altro fratello. Lei, 32 anni, si presenta una mattina d'estate a casa per avere un aiuto economico. Una ci-

fra contenuta, circa 800 euro, per pagare l'imu di una vecchia casa che il patrigno le aveva intestato. Insieme i due si presentano in banca, in centro a Pavia. Ma l'uomo, che è straniero e nonostante la permanenza in Italia da molti anni scrive e parla a stento in italia-

no, si siede in un angolo della filiale. Stando alla ricostruzione resa da lui, tramite il suo legale, l'avvocato **Valter Verneti**, la figlia gli avrebbe fatto firmare i documenti per il prelievo del denaro, andando allo sportello mentre lui l'aspettava. In buona fede il 66enne

avrebbe messo la sua firma, senza rendersene conto, anche sull'autorizzazione a cointestare il conto anche alla donna. E, questo il contenuto della denuncia, la donna ne avrebbe approfittato per aprire in tutta fretta un conto a suo nome, trasferendo poi una prima



La Procura ha congelato in via preventiva i conti correnti della donna

somma di 100mila euro. Quattro giorni dopo avrebbe ripetuto l'operazione travasandone altri 78mila. Soldi che, a detta dell'imprenditore, sarebbero serviti a pagare i fornitori dell'impresa. Dell'ammancio si accorge infatti al momento di saldare i creditori. Con stu-

pore e angoscia scopre che sul conto gli sono rimasti poco meno di 5 mila euro. A quel punto ricostruisce l'antefatto e sporge denuncia. In attesa di rintracciare la donna - che nel frattempo si è resa irreperibile - e avere chiarimenti la Procura ha sequestrato i conti.